



Pininfarina disegna il logo del Museo Egizio di Torino

Torino, 20 giugno 2005 - Pininfarina disegna la grafica del logo della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, presentato ufficialmente oggi presso lo statuario del Museo. In base all'accordo di partnership con la Fondazione, Pininfarina è responsabile dell'aspetto stilistico del nuovo logo e si è occupata in seguito della declinazione grafica del materiale di comunicazione (carta da lettera, biglietti da visita, poster).

“Pininfarina, da sempre molto attenta verso la cultura, è onorata di sostenere un progetto importante non soltanto per la città di Torino, ma per l'Italia intera – ha detto l'Amministratore Delegato di Pininfarina Extra, Paolo Pininfarina – Siamo certi che la nostra esperienza nell'ambito del design grafico e della comunicazione maturata attraverso importanti progetti, sviluppati con TOROC, Staff College delle Nazioni Unite, Consulta, GTT, SNOS e altre istituzioni, aiuti la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino a distinguersi per completezza artistica ed esprima, al contempo, il primato del design torinese nel mondo. Già nel 1967 la Pininfarina aveva collaborato con il Museo Egizio di Torino, permettendo la ricostruzione dell'antico tempio di Ellessija all'interno del Museo attraverso un importante supporto tecnico”.

Il concetto stilistico alla base del disegno del logo è la statua di Ramesse II, scelta per la sua esclusività: un “pezzo unico” nella storia dell'egittologia che caratterizza fortemente il patrimonio della Fondazione.

L'immagine frontale del volto della statua è stata sviluppata seguendo due direttrici. Da una parte, l'immagine è stata “dimezzata”, non soltanto per scelte di tipo grafico, ma anche per suscitare curiosità e desiderio di “scoperta” nell'osservatore, che si intende debba tradursi nell'interesse a visitare il Museo. Dall'altra è stata realizzata in cinque colori particolarmente caldi – le tonalità del deserto africano – ispirandosi agli ambienti originari ed esprimendo al contempo un contenuto di innovazione e contemporaneità.

In altre parole, si è voluto interpretare l'immagine tecnologica della città di Torino con l'aiuto del CAD (Computer Aided Design) nello sviluppo del progetto grafico. È come se la statua fosse analizzata, sezionata, “scannerizzata” con l'intervento delle migliori tecnologie disponibili, al fine di garantire la sua migliore tutela e conservazione.